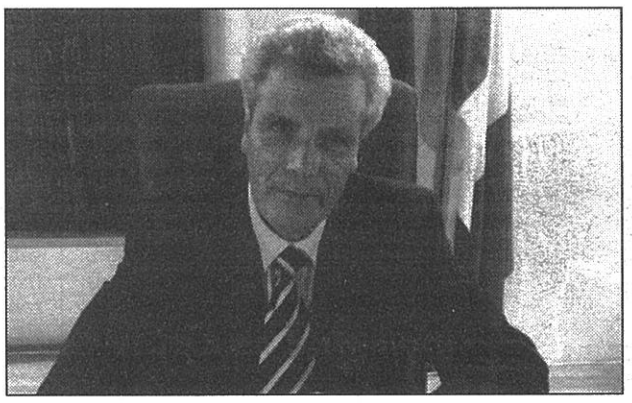
ACRI Dissesto finanziario: dopo l'Udc anche il Pd si scaglia contro il sindaco Tenuta

«Per il bene di tutti si dimetta»

L'accusa: «E' stata scritta la pagina peggiore della storia politica locale»

di PIERO CIRINO

ACRI – Dopo l'Udc, anche il Partito Democratico si scaglia contro il sindaco Nicola Tenuta, all'indomani della delibera consiliare che sancisce il dissesto finanziario del Comune."L'amministrazione comunale a guida del sindaco Nicola Tenuta – si legge in una nota - ha scritto la pagina peggiore della storia politica acrese: ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente. L'analisi della Corte dei Conti parla chiaro e denuncia una disinvolta gestione delle risorse pubbliche: bilanci falsati, entrate gonfiate, trucchi contabili, spese folli, consulenze e debiti milionari e inoltre un piano di rientro superficiale e inadeguato".Secondo il Pd, "un triste epilogo di una storia ancora più triste, una storia fatta di disinteresse per la res publica da parte dei nostri amministratori, di politici inadeguati, funzionari scellerati e di cittadini imbrogliati. Paghiamo a caro prezzo le



Il sindaco Nicola Tenuta

esternalizzazioni dei servizi propinateci, fin dal lontano 2000/2005, dal caro sindaco Tenuta, esternalizzazioni create con il solo e unico intento di sistemare amici, parenti e sponsor elettorali che hanno creato a oggi milioni e milioni di perdite di bilancio e che tante ne produrranno".Inoltre, "paghiamo a caro prezzo, nel settore dei lavori pubblici, gli affidi diretti, peraltro sempre alle stesse ditte, senza regolari gare d'appalto che avrebbero consentito un effettivo risparmio. Paghiamo a caro prezzo, sempre dal lontano 2000/2005, l'affido di manifestazioni istituzionali ai "soliti amici di merenda" con costi superiori per le casse comunali. Paghiamo a caro prezzo le scelte urbanistiche, fatte passare come "rivoluzioni copernicane" dal lungimirante sindaco Tenuta nel 2000/2005, che hanno condannato alla chiusura diverse attività in pieno centro urbano".Ancora, "pagheremo a caro prezzo la mancata adesione al Mab, con la possibilità di intercettare finanziamenti per il nostro territorio. Pagheremo a caro prezzo la mancata transazione del lodo arbitrale, che causerà un milione e duecentomila euro di spese per i contribuenti. Pagheremo a caro prezzo la nuova rideterminazione della pianta organica, con l'eventuale sacrificio dei lavoratori in esubero".Secondo il Pd, "il sindaco/assessore al Bilancio, nonché commercialista, è ormai indegno, non solo a ricoprire la carica affidatagli dagli elettori nel 2013, ma anche a percepire l'indennità per una mansione svolta in maniera disonorevole; per cui è invitato a voce unanime a rassegnare le dimissioni".Il Partito Democratico "sarà a fianco di tutta la comunità acrese, vigilando e sorvegliando le pratiche di attuazione della procedura di default economico dell'ente per limitare i danni e i sacrifici rivenienti da un sicuro innalzamento delle tariffe sulle tasse e dai tagli sui servizi che i commissari propineranno".

BISIGNANO

Scontro sull'accorpamento dell'istituto "Siciliano" al "Pezzullo" di Cosenza

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - E' polemica in questi giorni, che ha turbato molto l'ambiente e fatto trascorrere un Natale non proprio gioioso, che riguarda l'accorpamento dell'Istituto Siciliano al Pezzullo di Cosenza. Il consigliere Francesco Fucile tempestivamente ne dava comunicato riferendosi alla deliberazione del Consiglio Provinciale, che con dieci voti e un'astensione è passata la relazione di Franco Picarelli, che ha precisato si è tenuto conto degli istituti per numero di iscritti che risultavano sottodimensionati e perdenti l'autonomia scolastica e che il confronto con i soggetti coinvolti è stato ampio e articolato attraverso numerosi incontri. Insorgono i politici locali, sia il Pd che il Movimento Popolare per Bisignano in una nota manifestano tutta la loro solidarietà ai docenti dell'IIs di Bisignano. Infatti, i docenti dell'Enzo Siciliano non ci stanno e polemizzano con la scelta ritenendo di aver appreso la notizia con stupore ed indignazione. Al corpo docente proprio non va giù e mette in risalto l'incoerenza clamorosa che la Provincia in un primo momento aveva accorpato il Liceo Classico di Torano a quello di Bisignano, salvo poi cambiare strategia e decidere diversamente. Ci si chiede quanta forza e spessore possa avere la politica in certe situazioni e Bisignano patisce proprio questa mancanza di spessore,. "Tali determinazioni – affermano i docenti del Siciliano – smentiscono in modo puntuale il presente confronto con i soggetti coinvolti definito ampio ed articolato dal relatore del Piano di Dimensionamento". Per il corpo docente bisignanese, le motivazioni di accorpamento sono privi di fondamento logico, in quanto configgono con realtà soco-storico-culturale della Valle Crati di Bisignano in particolare. "L'errore più clamoroso - fanno sapere i docenti - è quello di non aver tenuto in alcuna considerazione che la questione del dimensionamento dell'IIS di Bisignano è in attesa di giudizio al Consiglio di Stato, a seguito della decisione del Tar Calabria favorevole a quanto deliberato dall'Ente Provincia". A sostegno delle affermazioni dei docenti si schierano i politici locali come già detto, ai quali si chiede non proclami ma risultati, perché seppur l'accorpamento risulta contraddittorio ed ingiustificato e poco rispettoso della tradizione e della storia della comunità scolastica bisignanese, di fatto è stata una scelta approvata. "Una comunità – afferma il Movimento Popolare per Bisignano – che non si cura della crescita culturale dei suoi giovani è una comunità senza futuro".

Francesco Fucile

CAPODANNO

Longobucco festeggia in piazza

LONGOBUCCO - Tutto pronto a Longobucco per la nuova edizione, stasera, del "Capodanno in Piazza. Il comitato organizzatore composto prevalentemente da giovani, patrocinato dal Comune e dalla proloco, ha predisposto un vasto programma per rendere ancora più importante e partecipato l'avvenimento diventato ormai il punto di riferimento centrale di tutto il territorio della Sila Greca. Piazza Matteotti si appresta ad accogliere migliaia tra residenti e ospiti dei comuni vicini, montani e costieri, così come accaduto negli anni scorsi. Un Capodanno all'insegna della tradizione, a 780 metri sul livello del mare, travolti dal turbinio incalzante del ritmo di pizzica ai piedi della secolare Torre Campanaria normanna avvolta quest'anno da un manto di neve caduta nelle scorse ore. Prima dello spettacolo il programma prevede la celebrazione della Santa Messa e il tradizionale "Incanto", messa a bando dei prodotti tipici offerti per la manifestazione. Prima della mezzanotte inizio del concerto "Calabrian Sont Etnica".

L'evento sarà preceduto dall'accensione della tradizionale "focarina" il grande falò che illuminerà la notte di Capodanno. Verranno distribuiti dei rustici tradizionali in Piazza Matteotti che, allo scoccare della mezzanotte, sarà illuminata da fuochi pirotecnici.

fr.ma.

SAN GIOVANNI IN FIORE Territorio paralizzato

Con la prima grande nevicata arrivano le polemiche

di ANTONIO MANCINA

SAN GIOVANNI IN FIORE - Arriva la prima grande nevicata e, come ogni anno, arrivano le polemiche. A scatenarsi sui social cittadini e politici, che ne dicono di cotte e di crude sulla inefficienza dell'amministrazione nell'affrontare la grande nevicata di mercoledì e giovedì, che ha paralizzato gran parte di San Giovanni in Fiore." Dov'è il piano per affrontare l'emergenza neve – qualcuno si chiede"? "Perché aspettare Dicembre per rendersi conto, che questo è un paese di montagna – scrivono altri"? Insomma è arrivata la neve, ma piovono le critiche per come è stata gestita la viabilità nelle grandi e piccole strade cittadine. Per non parlare

La neve nelle strade cittadine

delle frazioni, dove abitano alcune migliaia di persone, che (almeno da ciò che hanno riferito) non riescono ad uscire da casa oppure sono costrette ad uscire a piedi per andare a lavorare. Altri abitanti nelle zone alte del paese, dove i mezzi antineve non sono passati, segnalano macchine messe di traverso oppure che vanno a sbattere di qua e di là.L'amministrazione, da parte sua, replica che senza un centesimo nelle casse del comune per il dissesto finanziario, in cui versa e con solo due mezzi antineve a disposizione, non si può fare di più.Polemiche che si ripetono ogni anno e che risalgono a molti anni fa, quando a un noto sindaco di San Giovanni in Fiore, ospite della trasmissione "Porta a Porta", fu chiesto dal conduttore Bruno Vespa:" Ma se San Giovanni in Fiore è un paese di montagna da sempre, perché il comune non si attrezza in tempo"? Quindi neve in grande quantità nel più grosso centro della Sila, ma altrettante sono le polemiche che impazzano. Ina attesa di altre nevicate. In attesa di altrettante polemiche.

CASOLE BRUZIO Lo storico film sulla vita e le vicende della brigantessa Maria Oliverio

"Ciccilla" in un cofanetto Dvd ideato da "Prometeo 88"

CASOLE BRUZIO - "Ciccilla", il film storico che riguarda la vita e le vicende della brigantessa Maria Oliverio, dopo i sold out nelle sale cinematografiche di Cosenza e Provincia, torna in un cofanetto Dvd realizzato dal Circolo Culturale Prometeo 88 di Casole Bruzio. Il successo di pubblico nei giorni di programmazione, aveva già permesso al film di continuare a esprimere il proprio potere divulgativo grazie a numerose richieste di rassegne e programmazioni scolastiche, sottolineando ancora una volta le grandi capacità didattiche e comunicative del Film. Nella presentazione ufficiale che si è tenuta lo scorso 22 dicembre, presso la sala consiliare del Comune di Casole Bruzio, i tre registi Paride Gallo, Giuseppe Salvatore e Mario Catalano, insieme agli attori protagonisti Annamaria Aquino e Francesco Morrone e allo storico locale Peppino Curcio, ne hanno annunciato la disponibilità in formato DVD. Nel cofanetto, due versioni del film rispettivamente sottotitolati in lingua inglese e italiana, il trailer ufficiale e numerose interviste di diverse testate giornalistiche.

Il film, uscito nelle sale il 9 novembre del 2015, si concentra sulla storia di Maria Olivero detta Ciccilla, arrestata e processata nel Tribunale Straordinario di Catanzaro, dove la brigantessa ripercorre il corso degli eventi, inevitabilmente intrecciati con quelli di suo marito, il famigerato capo brigante Pietro Monaco, fino a confessare la ferocissima uccisione della sorella Teresa che la portò ad unirsi alla banda di suo marito.

Sono eventi raccontati nel dettaglio dal libro di Peppino Curcio, Ciccilla. La storia della brigantessa Maria Oliverio del brigante Pietro Monaco e della sua comitiva, da cui è tratto questo film prodotto dal basso, dal volontariato del Circolo culturale Prometeo 88. Per ricreare maggior realismo il mediometraggio è stato interamente girato in dialetto calabrese. Le riprese si sono svolte negli stessi luoghi delle vicende narrate da Peppino Curcio, con un esercito di persone coinvolte tra protagonisti e comparse. Ciccilla è interpretata da Annamaria Aquino mentre Francesco Morrone veste i panni di Pietro Monaco. Nel cast anche la partecipazione straordinaria dell'attore Giovanni Turco impegnato nel personaggio di un avvocato fiscale. Per chi volesse il cofanetto Dvd è possibile richiederlo all'indirizzo mail: prometeo88@libero.it.